



Unione fiduciaria Il silenzio è Popolare

*** GIUSEPPE DE LUCIA LUMENO*

■■■■ È sempre cresciuta la consapevolezza a livello europeo e mondiale che le cooperative sono il motore della crescita economica. Rappresentano, infatti, un modello d'impresa dinamico e flessibile nei settori della produzione, del commercio e dei servizi. Di quest'ultima attività Attilio Guardone, amministratore delegato di Unione Fiduciaria è stato uno dei più importanti protagonisti.

Era nato a Brescia il 20 marzo 1940. Laureato alla Bocconi, ha iniziato la carriera professionale nel 1966 presso la Fidal Coopers & Librand. Dal 1970 al 1979 è stato direttore finanziario e consigliere delegato della holding di gruppo della F.Ili Borletti. Dal 1980 al giugno 2008 ha ricoperto la carica di direttore generale di Unione Fiduciaria di cui poi è diventato amministratore delegato. Pubblicista molto apprezzato, ha ricoperto la carica di Consigliere e Sindaco in diverse società di categoria.

In oltre trent'anni di lavoro ha guidato Unione Fiduciaria fino a farle superare brillantemente la soglia del mezzo secolo di attività

Unione fiduciaria nasce nel 1958 per l'iniziativa di otto Banche Popolari spinte dal bisogno di creare una società fiduciaria al servizio della propria clientela.

Al momento del debutto il numero delle banche popolari aderenti salì fino a 110 unità cui si aggiunsero successivamente le loro finanziarie di partecipazione e gli Istituti centrali che ne formarono la compagine sociale, rendendola una società di Categoria.

Nel corso degli anni l'attività della società ha visto un'ampia diversificazione, con lo sviluppo, accanto ai servizi di amministrazione fiduciaria, di altri servizi ad essi complementari, di matrice

consulenziale, organizzativa ed informatica.

Non credo ci sia migliore conclusione ricordando la figura professionale di Guardone attraverso le sue stesse parole che espresse lo scorso anno il 30 giugno 2011, nella prestigiosa cornice di Palazzo Visconti a Milano, in occasione della cerimonia di consegna del Premio Internazionale Le Fonti a Unione Fiduciaria come "migliore fiduciaria", rappresentano un riconoscimento anche a tutto il Credito Popolare di cui la società è espressione: «Ci fa molto piacere aver ricevuto questo premio. Effettivamente abbiamo portato avanti il successo di una società che in cinquant'anni è passata da due dipendenti a 210 con uffici a Milano, Roma, Lugano e in alcune isole del Mediterraneo.

«Questo ottimo risultato è stato raggiunto grazie a quello che viene enunciato nella motivazione del Premio. La riservatezza assoluta è il primo requisito che una fiduciaria deve possedere per lavorare bene: qui i segreti rimangono all'interno dell'azienda, dove sono tutelati. A tale scopo la struttura dà un servizio completo, non solo l'intestazione fiduciaria, per rendere la catena di segretezza la più corta e forte possibile. L'altra caratteristica fondamentale è che una società come la nostra non ha un solo padrone né è posseduta dalla banca "x". Il che farebbe interrompere quell'afflusso di clienti che cercano l'indipendenza della nostra fiduciaria.

«La nostra compagine sociale è costituita difatti da trentatre Banche Popolari, nessuna dominante e questo ha permesso alla società di incrementare la propria clientela».

***Segretario Generale
Assopopolari**